

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 5
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 24
Semestre L. 12
Trimestre L. 6
Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via della Prefettura, N. 6.

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

L'ERULLA

Giornale politico - amministrativo - letterario - commerciale

INSERZIONI

Avvisi comunicati ed avvisi in
terza pagina cont. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cont. 8
la linea.
Per inserzioni continue prezzi
da convenire.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

DEMOCRATIZZIAMO LE LEGGI

Democratizziamo la monarchia, scrive Bertani. E Bovio, con finissima ironia: italianizziamo i papi, — vale a dire: impossibile! — Ed ecco tosto la *Riforma* affermare che è invece possibilissimo, e che questo appunto è il programma costante di Crispi; ed ecco i trasformisti strepitare che formula e programma non hanno una ragione di essere, poichè monarchia, ed anzi governo più democratico del presente non esiste sulla faccia della terra: ed ecco finalmente la *Capitale* che opera un abilissimo sforzo per conciliare la formula affermativa di Bertani, la negativa di Bovio, insinuando che giova affrontare l'esperimentum, appunto per dimostrare, con fatti, che la monarchia non è democratizzabile più che non siano stati italianizzabili i papi.

A questo punto sta la questione, ed è chiaro che la conclusione della *Capitale*, pratica relativamente e sperimentale, doveva trovare fra i progressisti più larga adesione che le formule più o meno dommatiche di Bovio, Crispi e Bertani, e, fra i trasformisti-conservatori, l'opposizione più viva. Perchè i trasformisti-conservatori vogliono trascinare, a comodo proprio, la monarchia in discussione: si riservano di giungere, come son giunti, fino a dichiararla pericolante, onde procacciarsi i vantaggi e la gloria della difesa apparente e del salvamento relativo; ma non ammettono che altri, pur invitato e costretto, discuta, e, meno, che dubiti della saldezza e durabilità di una istituzione, pur dichiarata bisognosa della più disperata difesa.

A noi però poco importa di tutte queste inevitabili contraddizioni. A noi poco importa ciò che i trasformisti pensano e vogliono. Oggi essi sono, più molto in apparenza che in fatto, vincitori. Ma domani i vincitori «certi» saremo noi. E questo domani sarà più o meno prossimo a seconda che il successo temporaneo dei trasformisti si affermerà più o meno effettivo; a seconda che i democratici potranno venire persuasi o costretti dai fatti a tenere la via lunga e legale, o la più breve qualunque.

Noi dunque possiamo considerare con tutta calma la questione, quale fu posta, nelle forme annunciate, per concludere ancora una volta che non siamo veramente d'accordo con Bertani più che con Crispi o con Bovio, o colla *Capitale* persino. Perchè gli uni, e gli altri, e tutti, commettono, secondo noi, l'errore di accettare la lotta, iniziata *pro domo* dai trasformisti sulla questione della forma di governo, la quale secondo noi sempre, non dovrebbe interessarci davvero.

Proporsi di democratizzare la monarchia, come vorrebbe Bertani? negare che sia democratizzabile, come impone Bovio?

Sudar a dimostrare che altrettanto sarebbe assurdo ritentar d'italianizzare i papi, come propone la *Capitale*? ma tutto questo ci condurrebbe a lunghe, sterili disquisizioni, a discussioni acerbe, a divisioni conseguenti, mentre non abbiamo tempo davvero per altro che fatti.

Cosa vogliamo noi, tutti? che si assicurino le conquiste e i progressi dei principi democratici. Ebbene: all'opera, ecco tutto. Esigiamo le riforme, prepariamole, produciamole. La monarchia è compatibile con esse? Meglio. Non è? Buona notte. Non dimentichiamo che se con essa è possibile il movimento di reazione dovuto al trasformismo, fu egualmente possibile il governo di Zanardelli e Cairoli, l'inizio della trasformazione tributaria, il suffragio allargato. Per amore o per forza ch'essa consenta, ci importa proprio un bel nulla.

Certo i bisogni delle maggioranze sono troppo stringenti perchè siano lecite discussioni preparatorie, divisioni di forze, e senza dubbio, dato l'accordo dei progressisti e democratici, v'è ancora sufficiente elasticità nelle leggi nostre, perchè riforme anche radicali possano trovar campo a prodursi. Democratizziamo le leggi, così che riescano a positivo vantaggio politico e materiale dei più: ecco la formula nostra.

L'imposta progressiva, e il decentramento: ecco, secondo noi, le basi che assicurerebbero per sempre le conquiste e i progressi della democrazia in Italia. E per la maggioranza vera, la quale vuole e non intende che il benessere morale e materiale, sia repubblicano o monarchico.

(Bacchiglione)

I preti in sciopero

Alla Piemontese scrivono da Cagliari, 19 febbraio:

La questione fra l'arcivescovo e il clero, questione che pareva meritevole di esser trattata unicamente sul tono della barba, va diventando seria e accenna a trasformarsi in un dissidio religioso, nel quale certamente sarà obbligata a intervenire la superiore autorità ecclesiastica.

La popolazione piglia parte vivissima al litigio, e, non fa mestieri dirlo, si schiera compatta contro monsignor arcivescovo, nel quale ravvisa, o vuole ad ogni costo ravvisare, un iconoclasta di nuovo genere, intento a decapitare i santi dell'isola e a manomettere e scompigliare i diritti, gli usi, le consuetudini del clero sardo. Anche la stampa è tutta contro l'arcivescovo, e le distribuzioni, massime sui giornali settimanali, sono furanti e incalzanti, al punto di gridare in faccia a monsignore: Questo non è paese per voi, andatevene!

Intanto i nostri preti, in barba a tutte le prescrizioni dell'arcivescovo, continuano a fare quello che vogliono, almeno la maggior parte.

E si stanno tenendo congregate di ribelli, e riunioni, e conciliaboli, e Dio sa che cosa ne sarà per uscire. Il prete, di qualunque paese, toccato nelle sue abitudini e nei suoi interessi, non conosce più né fede né legge; si ribella, e in ribellarsi non guarda ai mezzi.

E si è cominciato a coprire di ridicolo l'omelia che monsignor ha fatto la scorsa settimana nella solennità di Santa Eulalia, affermando che egli si è rivelato infelicitissimo oratore quanto ignorantissimo prelado.

Egli intanto, lasciando per un po' che i suoi preti si sbizzarriscano come e quanto vogliono in commentare e censurare i suoi decreti, continua a rovistare nel calendario dei santi sardi e a riveder le buccie a questo e a quello.

Dopo San Lucifero è venuta la volta di Santa Greca, la vergine padrona del vicino villaggio di Decimomannu, ed ha ordinato di abolire il culto: nè basta, ha minacciato persino Sant'Efisio, il divo e pregiato patrono di Cagliari, manifestando la volontà di sopprimere la festa del 1° maggio, quella festa secolare, grandiosa, spettacolosa e pochissimo ascetica, che ha fatto e fa sempre correre gente da ogni punto dell'isola a prendervi parte.

Figuratevi! toccare Sant'Efisio! azzardarsi d'affacciar dubbi sulla sua santità!

Monsignore è matto! Avendo soppresso San'Efisio, ha dovuto naturalmente dar ordine al parroco di Villamossa (che ha appunto tale santo per patrono) di cacciarlo di chiesa, ma il degno parroco, sempre in omaggio alla cristiana virtù dell'obbedienza, ha risposto ch'egli non poteva eseguire quanto gli si comandava, non volendo assumersi la responsabilità di quello che avrebbe potuto commettere la popolazione indignata e furiosa.

E qui in Cagliari, ove San Lucifero ha pure un tempio, si è formato un Comitato per solennizzare l'auto, come non si è fatto mai, con pompa straordinaria di feste d'ogni maniera. E ciò, si capisce, per far atto di protesta contro l'iconoclastia di monsignore.

Ne vademmo delle belline.

La perequazione fondiaria.

Mentre si discute negli uffici della Camera il progetto di legge per riordinamento dell'imposta fondiaria, giova farne conoscere le principali disposizioni. Il progetto si compone di 18 articoli e può essere riassunto nelle seguenti parti.

Nella prima è determinato il modo di provvedere alla perequazione.

In tutti i terreni che mancano di usanze catastali, o nei quali le esistenze di vecchia data non possono essere adoperate, il rilievo sarà eseguito col metodo che la scienza indicherà il più sollecito.

Le mappe catastali esistenti e servibili allo scopo, saranno completate e corrette ove è necessario, e messe in corrente collo stato attuale di cultura dei terreni.

La stima ha per oggetto di determinare la rendita netta dei terreni.

Le tariffe esprimeranno la rendita di un ettaro, per ciascuna specie di cultura. La rendita netta dei terreni si determinerà sulla base del loro affitto presunto o reale.

Formate le tariffe di stima, e risolti i ricorsi, le rendite territoriali saranno definitive fino ad una revisione generale.

Stabilità la somma, resta invariabile sino ad una nuova revisione; per cui non può mai più il nuovo contingente superare di un quarto l'attuale imposta orariale, gli aumenti verranno distribuiti in tre anni, per modo che all'applicazione integrale del contingente non si giunga che alla fine del triennio.

Gli aumenti di rendite per nuovi terreni imputabili, non iscritti in catasto, e per le cessazioni, delle esenzioni, e le diminuzioni per perenzioni, e per cessazione di attività produttiva, a partire dall'epoca del rispettivo accertamento, diranno corrispondentemente luogo a diminuzione o ad aumento dell'aliquota.

Per le spese della perequazione si vogliono stabilire a carico dei comuni le spese della Giunta, le mercedi del basso personale, l'alloggio degli operatori, i locali d'ufficio, e quelle per la pubblicazione ed attivazione dei nuovi catasti.

A carico delle provincie stanno le spese della Giunta d'ispezione, le altre saranno a carico dello Stato.

Da detto sommario indicazioni si appalesa in modo manifesto la importanza del progetto per i nuovi terreni non censiti, e per quelli non giustamente tassati; e da quest'importanza deriva

la difficoltà di tradurre in legge il progetto, difficoltà che richiede uno studio profondo della materia per parte dei deputati rappresentanti le provincie interessate.

Il Fazzoletto del Sultano.

Molti avranno sentito dire che il Sultano «getta il fazzoletto» alla favorita; pochi sapranno cosa significhi questa espressione. Una corrispondenza da Costantinopoli al *Siblo* rinfresca la memoria di questo curioso costume. Bisogna sapere che ogni anno vengono presentate al Sultano cento e una donzelle, scelte in tutte le parti dell'Impero e oltre i suoi confini; il califfo ha da far la scelta di una in questo mazzo.

Sono, dice il corrispondente del foglio francese, cento e una donzelle che devono formare il gruppo delle Grazie. Tutte hanno da comparire nello stesso abbigliamento semplicissimo: un pezzo di tela bianca; i piedi nudi posano su uno dei sandali; i capelli sono sciolti e ondeggiano giù per le spalle; i funzionari del palazzo sorvegliano tutti i particolari di questa esibizione. Le cento e una donzelle sono condotte in rettura alla moschea di Suleimanih, ove ha luogo la singolare cerimonia. Il padiscia lascia il palazzo durante la notte, scortato dai suoi ufficiali a cavallo o in vettura; il gran ponte di legno di Galata è occupato dai soldati, che portano palloncini chiusi appesi alla canna del fucile; la musica suona la marcia imperiale. Giunto alla moschea, il Gran Signore si inginocchia sul tappeto sacro, e lo sceik-ulislam, appressatosi, gli rivolge un'allocuzione religiosa, esortando il Sovrano a rimaner fedele al Corano e a non imitare il disgraziato Sultano Selim, il quale non aveva che una sola moglie.

«Frattanto, tutto è stato apparecchiato sulla piazza. Davanti alla moschea imani, ulema, scotti, ufficiali civili e militari circondano un padiglione nel quale prendono posto lo sceik-ulislam e l'erede del trono. Le cento e una donzelle formano un cerchio attorno al padiglione; con la destra traggono il pezzo di stoffa bianca che le copre, nella sinistra portano il fazzoletto. Lasciando l'interno della moschea, il padiscia viene a traversare il circolo delle ragazze. L'erede della corona gli offre due colombe che saranno immolate in sacrificio ad Allah; egli esorta il Sovrano a fare la scelta di una sposa che abbia da essere una buona madre e una moglie fedele, che faccia onore alla Corte e serva di esempio alle altre mogli. Il padiscia afferra un coltello, impala le colombe, quindi si lava le mani in un catino d'oro e intanto guarda le ragazze, il cui cuore deve certo battere più del solito. Non mostra gran fretta di determinare l'esame; egli è certo imbarazzato della scelta. Le cento e una donzelle sono tutte belle da incantare. Fatta la scelta, il sultano si incontra verso la preferita e le manda il fazzoletto. Subito la musica suona, tuona il cannone, la folla manda grida di gioia, mentre gli alti dignitari si appressano al Gran Signore, per congratularsi seco lui della scelta fatta. La ragazza tremante è condotta via dopo essere stata coperta da un gran velo affinché gli occhi del popolo non abbiano da contaminare la nuova sposa del padiscia. Fattasi salire in vettura, viene condotta al palazzo. Frattanto il tesoriere del sultano getta manciate di moneta spicciola al popolo e il padiscia se ne va a casa a trovare la nuova sposa».

IL LETTO D'UN RAJAH (*)

La seguente non è una favola; succede il tutto a Parigi di questi giorni, e Djama, il principe indiano dell'Ebreo errante, non avrebbe niente immaginato di più fantastico quanto la storia d'un Rajah e d'un letto.

Si tratta d'un letto di forma ordinaria assai, senza padiglione e sprovvisto affatto delle drapperie che adornano i nostri letti di parata. Quanto distingue

(*) Rajah principi indiani epodestati di fatto, ed ai quali l'Inghilterra passa una pensione.

questo letto, al di là della profusione di ghirlande in argento, di fogliami dello stesso metallo che sono applicati allo scheletro in legno di palissandro.

L'originalità più orientale apparisce e confina col grottesco, imperocchè alla testiera ed ai piedi del letto, vi sono 4 grandi statue di donne nude in bronzo, rappresentanti i 4 ideali del Rajah, senza dubbio: la Parigina, la Spagnuola, l'Italiana, la Greca. E da notarsi come egli si abbia astenuto di far effigiare in bronzo la donna indiana, avendone certamente dei modelli in natura nel suo palazzo.

Queste statue non son mica l'opera del primo capitolo. Furono eseguite da un buon scultore, che fa parlare di se alle esposizioni. L'artista modellò le 4 donne negli atteggiamenti press' a poco indicati dal detto stesso Rajah, col mezzo di un intermediario — commissionato inglese, che ne diede l'ordine ad uno dei primi orefici della capitale.

Lo scultore fuse, in bronzo, le 4 statue e sempre secondo i desideri del Rajah, un pittore, altro artista di talento ben conosciuto alla Accademia di Belle Arti, diede a questi bronzi le varie tinte, accuratamente calcolate, di maniera che le 4 donne del letto d'argento palano vive, hanno la verosimiglianza della carne che palpita.

All'Italiana diede il biondo della Venetiana; alla Parigina fece la carne bianca e rosa; alla Spagnuola diede una tinta bruna al petto come lo vuole la canzone andalusa; la Greca, si ha il pallor fosco delle prigioniere piangenti sulle rovine d'Atene.

Poi un parrucchiere compì i desideri del Rajah.

Ogni statua di bronzo carnificata in tal maniera, e ebbe dalle mani dell'artista una foresta di capelli appropriati al genere di bellezza. La Venetiana d'oro, la Parigina castagna, la Spagnuola bruni, la Greca neri cadenti sulle spalle come le belle di Suli.

Ma non basta, ognuna delle donne appoggiate all'uno dei quattro sostegni del letto, tengono in mano un ventaglio, un paravento, una piuma di uccello, una coda di cavallo. Quelle del capezzale rinfrescano il Rajah quando se ne sta sdraiato su questo bel letto d'argento, quelle appiedi sono incaricate a pararlo dalle mosche: ed ecco come va cosa.

Quando il Rajah si stenderà sul suo letto — sempre obbedendo a suoi desideri — il materasso in causa della pressione del suo corpo augusto, metterà in movimento un meccanismo, che scuoterà leggermente le braccia delle statue di bronzo e che agiteranno i ventagli con moto isocrono. Per di più si udiranno delle arte musicali, scotte dal Faust di Gounod due motivi del balletto antico e lascivo del quarto atto.

Il letto partì per Liverpool e di là per le Indie, ma prima fu ammirato da una quantità di curiosi.

Forse la censura inglese nelle Indie riputerà troppo nude le statue: e la sarebbe bella che lo si conficasse per insulto alla morale inglese, nelle Indie.

ELEZIONI POLITICHE

Massima I. Proclamato Saint-Bon con voti 4480.

Roma III. (Viterbo) Odescalchi eletto con 4978 voti.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI

Seduta del 27 febbraio.

Canzi svolge la sua interpellanza sull'esercizio della tassa sui tabacchi.

Magliani risponde che crede debba mantenersi il monopolio dei tabacchi, ma l'esercizio della tassa debba avocarsi al governo.

Canzi replica che la questione è importantissima perchè involge interessi agricoli, commerciali e industriali e i principi della libertà economica ed anche

pel suoi particolari. Pertanto presenta la seguente risoluzione: «La Camera convinta della convenienza di discutere largamente i provvedimenti da adottarsi per l'esercizio della tassa sui tabacchi passa all'ordine del giorno».

Migliari dichiara che accetta e propone che sia mandata la delegazione al bilancio dell'entrata.

È approvato.

Riprendesi la discussione del bilancio del ministero dell'istruzione pubblica. Zucconi parla dell'istruzione elementare rurale.

Bonomo sostiene il principio che l'istruzione primaria debba impartirsi sotto la direzione e vigilanza dello Stato.

L'oratore propone che i municipi continuino a sostenere le spese conservando una parte di sorveglianza.

Luciani, riferendosi alla interrogazione Panatoni sugli studi notarili e legali fatti in città ove non esistono università che vorrebbe equivalessero al primo biennio del corso universitario, si duole che l'interrogante si dichiarasse soddisfatto della risposta del ministro che disse non doverli accordare tale concessione.

Giulio, volendo trattare l'argomento della istruzione da un lato più pratico osserva che da qualche tempo abbiamo aumentato tutte le nostre scuole per numero e per insegnanti, le spese crebbero in proporzione.

Baccelli si felicita colla Camera e con se stesso di vedere che la questione dell'insegnamento è viva ed ardente riservandosi rispondere poi con quella serenità che merita l'argomento a tutti gli oratori. Vuole ora toglier di mezzo due questioni che potrebbero appagare la discussione. Una è quella sollevata da Luciani. Gli rammenta che sta dinanzi alla Camera una legge per la libertà dell'insegnamento superiore sulla quale confida che la Commissione presenterà presto la sua relazione. Finché non sia discussa ed approvata, egli deve far osservare le leggi esistenti anche ammettendo vi sieno anomalie.

Circa la seconda mossa da Bonomo osserva che in certe occasioni la prudenza è legge. Non tutto ciò che si sa può e deve dirsi. Molte cose non gli sono ancora chiare, egli procede con cautela per poi trattare con severità ed energia.

Bertani torna a lamentare. Desidera che il ministro riformi dalla base l'insegnamento elementare in rapporto all'igiene al quale scopo presenta un ordine del giorno.

Si rimanda il seguito a domani.

Annunziansi interrogazioni di Branca sui danni provenienti dall'industria nazionale dalla straordinaria importazione di alcool, di Platino Fabrizio, Patamia e De Blasio per sapere quali provvedimenti si intendano adottare in vista del raccolto olivario, fallito nel circondario di Palmi in Reggio Calabria.

In Italia

Sui fatti di Catania.

Roma 27. Il ministero dell'interno comunica ai giornali la seguente nota: qualche giornale di Roma pubblica sugli affari di Catania telegrammi e notizie non conformi al vero. Dopo le dimostrazioni dei passati giorni orasi tentato rinnovarle ieri, ma furono discolpite senza inconvenienti. Si eseguirono alcuni arresti. La massima parte delle persone (arrestate) sono ammonite.

La città va riprendendo la calma e l'aspetto ordinario, i negozi si riaprono; non è vero che la truppa abbia caricato la popolazione. Non furono uccisi le armi, né che sia tentato di far uscire dalla prigione i condannati.

La perequazione fondiaria.

Stamane gli uffici continuarono l'esame del progetto di legge sulla perequazione fondiaria. I deputati intervennero numerosi, la discussione fu lunga in tutti gli uffici.

Nel primo ufficio l'on. Minghetti sostiene la massima della perequazione con un suo sistema speciale di congruente geometrico, garantendo i proprietari che per un ventennio si manterrà immutato l'attuale contingente proporzionale. Accettate, mediante un'ordine del giorno tali idee dell'on. Minghetti, fu eletto commissario con 18 voti contro 10, l'on. Lucchini Odorico.

Nel secondo ufficio prevale il concetto che il progetto di riforma debba limitarsi per ora a quella parte che riguarda il catasto, escludendo la perequazione. Fu eletto a commissario l'on. Coppino.

Nel terzo ufficio l'on. Scialoja pronunciò un notevole discorso nel quale sostiene la necessità del catasto geometrico a scopo giuridico e propagando la perequazione chiedendo al ministro le sue idee sulla riforma tributaria.

Il quarto ufficio accettò in massima

la perequazione. Fu eletto commissario l'on. Gerardi con 23 voti.

Il quinto ufficio elesse commissario l'on. Messadaglia con voti 18 contro 12 dati all'on. Branca.

Il sesto, dopo la relazione dell'on. Merzario, si dichiarò in massima favorevole al progetto. L'on. Merzario fu eletto commissario con 18 voti contro 14 dati all'on. Sereno.

L'ottavo votò un ordine del giorno favorevole al progetto. Poi con un solo voto di maggioranza nominò commissario l'onorevole Guicciardini che è contrario alla legge.

Il nono approvò in massima la legge nominando relatore l'on. Prinetti con 16 voti. L'on. Di Blasio ebbe 18 voti.

All'Estero

Il duca di Chartres.

Parigi 27. Si assicura che il duca di Chartres dirigerà un ordine del giorno al suo reggimento, in cui si limiterà a prendere congedo, dai suoi soldati. Lascerà il comando nelle mani del tenente colonnello Barry. Si recherà poi colla famiglia a Parigi, e quindi in Italia.

Associazioni anarchiche.

I giornali pubblicano molti particolari sulle associazioni anarchiche scoperte in Spagna e nel Belgio.

Codeste associazioni, che hanno vaste ramificazioni in Austria e Russia; tengono il loro centro a Lione. Dicesi che negli ultimi sequestri si siano scoperti documenti gravissimi.

L'Italia a Tripoli.

Atene 27. Il giornale ufficiale Zanteotri di stamane, annuncia che l'Italia occuperà Tripoli col pretesto dell'incidente avvenuto al Consolo.

Dalla Provincia

Intendenza di finanza. Pel disposto del R. Decreto 5 luglio 1882 N. 887 in quest'anno si devono riprendere le Lustrazioni Territoriali che, a seconda del Decreto 7 dicembre 1882 N. 1145 del Ministero delle finanze, verranno limitate al primo gruppo fissato per questa Provincia, cioè a tutti i Comuni dei tre distretti di Tolmezzo, Ampezzo e Moggio.

Le operazioni da eseguirsi a norma del vigente Regolamento dovranno comprendere tanto per terreni, quando per fabbricati, tutti i cambiamenti avvenuti dopo l'ultima Lustrazione Territoriale eseguita nell'anno 1869-70.

In tale incontro verranno pure rilevati i terreni perenti o ridotti ad assoluta sterilità in causa delle inondazioni avvenute nell'autunno 1882 ed a questa operazione sarà data la precedenza e quella della Lustrazione dei tre suddetti distretti.

Ciò premesso, si portano a pubblica conoscenza le seguenti disposizioni.

A. Per le Mutazioni d'estimo in causa di cambiamenti negli oggetti.

I. I possessori che hanno beni stabili nei tre suddetti distretti sono invitati a produrre le loro denunce per tutti i cambiamenti avvenuti nei loro fondi e fabbricati, siano urbani o rustici, che possono dar luogo ad aumenti o diminuzioni a norma del Regolamento 12 luglio 1858 N. 60620 e 24 dicembre 1870 N. 6161.

II. Le denunce delle variazioni possono essere presentate o all'Agente delle imposte direttamente, od all'Ufficio Municipale dove sono situati i beni, il quale a sua volta le trasmetterà all'Agente suddetto.

III. Il tempo utile per produrre tali denunce resta fissato a tutto il 31 marzo 1883 termine che sarà assolutamente improrogabile.

IV. Le denunce devono comprendere:

b) Per terreni: tutti i cambiamenti avvenuti dopo l'ultima Lustrazione 1869-70.

b) Per fabbricati: le nuove costruzioni e le demolizioni effettuate egualmente dopo l'epoca stessa.

V. Le denunce potranno stendersi in carta senza bollo. Una sola denuncia potrà comprendere tutti i beni posseduti dal denunciante in un Comune censuario e dovrà contenere distintamente:

a) Il nome o cognome del possessore denunciante;

b) Il Comune censuario, nel quale si trovano i beni denunciati;

c) Il domicilio reale, od eletto, del denunciante nel Comune, in cui sono situati i beni;

d) L'indole e natura di ciascun cambiamento, coi numeri di mappa, a cui esso si riferisce;

e) Poi fabbricati nuovamente costruiti l'epoca precisa in cui furono compiuti o rasi abitabili od altrimenti servibili all'uso, cui sono destinati.

VI. Tutti i cambiamenti e le circo-

stanze che non si possono verificare coll'ispezione locale, dovranno comprovarsi mediante dichiarazioni del Sindaco apposta in calce alla denuncia, ed allegata alla medesima. I suddetti cambiamenti saranno:

a) Se un fabbricato sia urbano o rustico e l'epoca nella quale fu compiuto o raso abitabile oppure servibile;

b) La circostanza che un terreno da cinque anni continui ad un edificio da tre, sia privo dell'acqua d'affitto od altrimenti precaria;

c) Che un oratorio sia stato aperto al culto pubblico etc. etc.

VII. Gli Agenti delle imposte di volta in volta che ricevono le suddette denunce si assicurano della loro regolarità e dopo di aver fatto rettificare quelle irregolari, e di avervi aggiunti quei cambiamenti, di cui fossero a cognizione, le trasmetteranno non più tardi del 5 aprile all'Intendenza di Finanza.

VIII. Coloro che nel termine sopra stabilito omettessero di eseguire le denunce dei cambiamenti, perderanno i diritti di far valere i loro titoli nel corso della presente lustrazione e saranno sottoposti alle multe ed alle altre conseguenze comminate dal § 27 del Regolamento 12 luglio 1858 sulle mutazioni d'estimo.

Tali multe saranno applicate ad esatte colle norme prescritte per quelle in causa di omessi trasporti censuari.

IX. Se le suddette denunce fossero compilate in modo confuso od irregolare, si rigetteranno come non prodotte; se viceversa venissero stese regolarmente nelle forme, ma si trovasse del tutto insussistenti ed infondate precipuamente nel futuro, la parte che le avrà prodotte dovrà rifondere le spese della visita, da applicarsi ed esigersi come al § VIII.

X. Raccolte ed ordinate le denunce, si darà principio alle visite locali per la ricognizione dei denunciati cangiamenti. Tali visite avranno luogo a mezzo degli ingegneri dell'Ufficio Tecnico di Finanza, coll'assistenza di appositi indicatori Comunali, e nelle stesse si eseguirà anche il rilievo dei cambiamenti non denunciati dai possessori, ma scoperti d'Ufficio.

XI. I possessori potranno intervenire alle visite personalmente o mediante procuratore da destinarsi anche con semplice lettera, ed esporvi verbalmente quelle osservazioni che trovassero necessarie. La mancanza però del loro intervento non potrà mai sospendere le verificazioni locali, anche nel caso di cambiamenti non denunciati, ma scoperti d'Ufficio.

XII. L'epoca precisa delle visite nei singoli Distretti e Comuni sarà fatta conoscere, mediante apposito avviso dagli ingegneri incaricati.

B. Per le mutazioni d'estimo in causa d'errori specialmente contemplati dal Regolamento.

XIII. Nel termine indicato dal § III del presente Manifesto potranno denunciarsi dalle Parti interessate anche i seguenti errori:

a) Se un appezzamento sia stato omesso nella Mappa e nei Catasti o vi sia stato compreso indebitamente due volte;

b) Se un appezzamento sia stato qualificato come censibile o compreso nell'estimo effettivamente pagante, mentre doveva tenersi escluso dall'imposta e viceversa;

c) Se nella cifra d'estimo, o negli altri dati Catastali, si possa presumere essere incorso qualche errore di conteggio o di copia od altro da emendarsi al tavolo, senza bisogno di sopralluoghi.

XIV. Anche queste denunce potranno essere stese e documentate come le altre, che riguardano i cambiamenti avvenuti negli oggetti. (Art. A.).

Udine, 24 febbraio 1883.

L'Intendente Dabald

Buttrio. Il sig. Beltrame Domenico, presidente della Società operaia di Buttrio ci comunica la seguente:

Mi pervenne ieri l'annuncio che, il testé defunto co. Francesco di Topo ex presidente onorario di questa Società, ha disposto di lire 80 a favore del fondo sociale.

Per tale benefica elargizione, esprimo a nome della Società che ho l'onore di presiedere, perenne gratitudine e ricordanza.

Buttrio, 26 febbraio 1883.

Pordenone. Le Giunte municipali di Pordenone, Porcia, Prata, Vallenoncello, unitamente a vari possidenti interessati, presentarono a S. E. il Ministro dei lavori pubblici un reclamo perchè sia da questo ordinata un'inchiesta allo scopo che i lavori che si stanno cominciando delle arginature del Noncello, Meduna, e Livinza siano conformi ai vari bisogni e coordinati alle esigenze economiche di quella località.

Gazzettino della Città

Col numero di domani 1° marzo cominceremo la pubblicazione di un'Appendice del sig. A. Francesconi, intitolata «I Giovani d'oro». È una rivista satirica dei costumi moderni, che si propone di correggere e non di offendere; lontana dalle personalità, presenta tipi e non individui. Siamo certi che piacerà ai nostri lettori.

Processo Ragusa. Dicesi che il dibattimento del processo contro Ragusa, il compagno di Oberdan, e contro il farmacista Giordani sarà rinviato alle Assise di Treviso o di Vicenza (171).

La Commissione ordinatrice del concorso agrario regionale in Udine ha pubblicato il seguente

Manifesto

Il disastro dell'inondazione, che nel p. p. settembre colpì in tanta parte la regione veneta, indusse la Commissione ordinatrice del Concorso a proporre al R. Governo il rinvio del Concorso agrario, già indetto per l'agosto 1888, all'agosto 1889, essendosi prima in questo senso manifestati i Comitati e le Deputazioni delle provincie ammesse al Concorso.

Sua Ecc. il Ministro d'agricoltura, industria e commercio, con foglio 20 febbraio, aderiva alla proroga dimandata augurando che le aspettative del Governo sieno nel nuovo Concorso pienamente soddisfatte.

La Commissione ordinatrice, nel portare a conoscenza del pubblico la ministeriale decisione fa a tutti caldo appello perchè vogliano utilizzare la proroga concessa in apparecchiarsi a figurare con onore alla festa dell'agricoltura dell'anno 1889.

Il programma viene inviato a tutti coloro che ne fanno ricerca.

Udine, 26 febbraio 1888.

Il Presidente Mantica

Agostino Pantaleoni, quel bravo fabbro-ferraio l'intervento del quale, con proprio rischio, salvò la Tosoni dalla strage che già aveva cominciato ad eseguire sopra di essa il Lucatelli, assassino della povera Dall'Osta, ostessa della Colonna; quel bravo fabbro-ferraio dunque non vi sembra meritarne una medaglia al valor civile?

Senza lui, avveniva la morte della Tosoni, forse altresì della Modena; senza lui il Lucatelli aveva tempo di fuggire o di suicidarsi. Abbia intanto questo pubblico elogio.

Innendio, ieri verso le 4.30 pom. all'ufficio dei vigili arrivava la notizia che fuori la barriera Anton Lazzaro-Moro la casa di certo Chiopris Ferdinando detto Cordosar era in fiamme.

Trovavasi in Municipio il Sindaco il quale ordinò che si desse l'avviso al guardafuoco ed all'ingegnere municipale. Prima che questi avvisi fossero recati si perdettero circa 20 minuti e la prima macchina non arrivò sul luogo che mezz'ora dopo dato l'avviso.

La casa era già quasi tutta in una fiamma. Globi di fumo e di scintille si elevavano al cielo ed un forte vento di nord-ovest trasportava e l'uno e l'altro. Numerosa folla erasi accalata nei pressi della casa ma era inutile ogni sforzo, nulla più potevasi salvare.

Più tosto tutti esclamavano perchè per più di tre quarti d'ora si lasciò una sola pompa a gettar l'acqua, mentre le altre due non arrivarono sul luogo che quando era inutile a fatto la loro opera.

I pompieri gareggiarono di premura e non masearono di fare il loro dovere. Sul luogo vedemmo parecchie autorità cittadine.

Come il solito chi maggiormente si distinse fu l'esercito — quell'esercito che occorre sempre animoso ove c'è qualche avventura da soccorrere, qualche pericolo da scongiurare. Anzi a questo proposito ci piace ricordare che la truppa arrivò sul luogo prima dei pompieri.

Ecco intanto dei particolari sull'incendio.

Poco prima che esso scoppiasse la famiglia del Chiopris si trovava — meno il capo assente — tutta sul granaio in compagnia di un domestico certo Maurizio Gio. Battà, il quale essendo venuto al piano terra per certe facende poté dare l'allarme dell'incendio. Alle grida del domestico la famiglia discese ed a pena poté salvare gli animali e poche masserizie, che la casa tutta arddeva.

Un momento solo che il servo fosse restato sul granaio e forse quegli infelici restavano vittime del distruttore elemento.

Arrivò poco dopo il Chiopris Ferdinando in uno stato di esaltazione tale che voleva ad ogni costo penetrare in mezzo alle fiamme.

Ci si dice che oltre ad una quantità di granoturco il povero Chiopris abbia perduto tre mila lire che teneva in casa

per fare un certo deposito per il trasporto del sale.

Il fuoco cominciò in un fascio di fieno che era stato preparato sotto il portone per la razione scolta agli animali. La causa è ignota.

Le case vicine di proprietà di Lodolo Luigi e di Casara Ferdinando furono salvate mercè l'opera della truppa che salita sul tetto tenne questo continuamente bagnato.

La casa bruciata era assicurata, non così la masserizia ed il grano che unitamente al danaro perduto, fanno al povero proprietario — che ci dicono abbia sacrificato tutta la sua vita per fabbricarsi la casa che fu costruita nel 1881 — un danno non lieve.

Non potrebbe la carità cittadina venire in aiuto di questa povera gente?

Teatro Minerva.

«E l'anco di mia fiamma lo mi consumo
Sia benedetto il mio fatale ardor,
Ritgeto il core che non ha profumo,
Disprezzo l'anima che non chiede amor».

Due generazioni li hanno tante volte ripetuti codesti stupendi versi del *Cuore ed Arte*, e sono rimasti sempre nuovi, sempre vivi, riflessi purissimi di quell'energia ardente del cuore, che l'arte eccita e rinvigorisce, manifestazione splendida di un sentimento che nella donna tutto compendia... l'amore! E la signora Pedretti ha bene contato sul concorso femminile scegliendo per sua beneficiata un lavoro, che rinnova e rinvigorisce tante care memorie sopite ma non cancellate, e che presentando una donna tra l'angelo e il demone, anzi un pochino angelo e un pochino demone, mette al nudo certe verità psichiche sulle quali il sesso gentile si compiace di soffermarsi. Aggiungasi che la Pedretti gode tutte le simpatie del nostro pubblico, e ci si spiega quindi benissimo così inusata folla stipata e plaudente a farle omaggio.

In quanto alla esecuzione la Pedretti ha fatto una *Gabriella* a suo modo, che è quanto dire non domanda la falsariga a nessuno, e ne interpreta il carattere con intelletto d'artista. A noi parve veramente grande nell'ultima scena e più precisamente quando la morte spezza l'ultimo singhiozzo della passione, che dà un lampo ancora... l'ultimo, prima di spegnersi per sempre. Non c'è momento più solenne parmi in cui l'arte si faccia così possente ausiliaria del cuore... e la signora Pedretti ha compreso e fa comprendere quel momento! A metà dello spettacolo fu presentata di un gentile dono di gentile signora, e gli applausi la richiamarono più volte a salutare il pubblico.

Questa sera: *Le memorie del Diavolo e Babbo cattivo*; intanto assicuriamo gli abbonati delle poltroncine e degli scanni, che per questa sera si aprirà l'ingresso anche dal centro, facilitando così lo scambio dei posti, ed il muoversi per la sala.

Ringraziamento. Mi sento l'obbligo di esternare pubblicamente la mia ampia soddisfazione alla rispettabile Compagnia d'Assicurazione «Il Mondo» rappresentata dal suo Procuratore sig. Ugo Farnesi, per l'equa liquidazione e pagamento di un non lieve sinistro da me sofferto ultimamente.

Udine, 27 febbraio 1883.

Giorgio Tosoni.

In Tribunale

Processo politico. Presso il nostro tribunale si tiene oggi il dibattimento contro il giornale *Il Popolo* per due articoli relativi al povero Oberdan.

Siedono al banco della difesa gli egregi avvocati prof. Callegari, Do Galato, Buttazzoni e Tamburini.

Daremo domani particolari dettagliati.

Gazzettino Scientifico

Trasmissione della forza per mezzo dell'elettricità. Sono parecchi anni che l'idea di trasmettere la forza da un luogo all'altro per mezzo dell'elettricità occupa gli scienziati. Avendosi una forza qualunque, il vapore, il vento, la pressione d'acqua, si può servirsi per muovere una macchina dinamoelettrica; questa forza motrice si trasforma in elettricità nella vostra macchina; ponete questa macchina in comunicazione con un'altra macchina dinamoelettrica per mezzo d'un filo metallico; l'elettricità entrando in questa seconda macchina la fa girare: ridiventa forza motrice.

Il principio era semplice, ma durante parecchi anni non si poterono scoprire i mezzi di cavarne effetti pratici. Nelle esperienze che si fecero, la quasi tota-

lità della forza motrice si perdeva nel viaggio.

Il sig. Marcello Deprez si diede a studiare il problema, e si convinse che il trasporto della forza poteva farsi in grandi quantità ed a grandi distanze senza la perdita lamentata nei primi esperimenti. Affrontò tutte le difficoltà che avevano arrestato i suoi predecessori, le risolse tutte, ed oggi, passando dalla teoria alla pratica, è in grado di dire: « Avete una forza di tanti cavalli; ove volete che la trasportate ».

Il sistema del Deprez fu sperimentato all'esposizione d'elettricità di Monaco dell'anno passato. Una macchina dinamo-elettrica, posta a Miesbach, fu unita con un filo telegrafico ad un'altra macchina, lontana 57 chilometri, posta nell'Elvezia. Da un punto all'altro fu trasmessa, con la perdita del 40 per cento, una forza di mezzo cavallo, che alimentò una pompa d'acqua.

Si disse allora al sig. Deprez: La vostra invenzione è notevole, giacché avete superato il limite di tre chilometri e per la trasmissione della forza vi servite del filo telegrafico comune, mentre finora si doveva adoperare un grosso filo d'ottone; ma mezzo cavallo è una forza insignificante e che rende nulle le applicazioni della vostra scoperta.

Il sig. Marcello Deprez riprese allora i suoi studi, aiutato dal dott. Cornelio Herz.

Le macchine dinamo-elettriche adoperate finora non erano appropriate allo scopo che egli si proponeva: ne ha quindi inventate una nuova, come ha inventato tutti gli altri organi del suo sistema. La quantità d'elettricità che può circolare in un filo è limitata: passato questo limite il filo si riscalda e si logora.

Per fortuna, la forza d'una corrente elettrica si compone di due elementi: la quantità e la tensione. Al modo stesso che, nelle macchine a vapore, si ottengono gli stessi effetti diminuendo il volume ed aumentando la pressione, parimenti con l'elettricità si ottengono gli stessi effetti diminuendo la quantità ed aumentando la tensione. Il sig. Marcello Deprez ha quindi ideato un tipo di macchina foggiate in modo da dare la maggior tensione con la minor quantità possibile d'elettricità.

Un filo di venti chilometri partiva da questa macchina, andava fino al villaggio del Bourget, e riconduceva, dopo questo lungo circuito, l'elettricità alla seconda macchina che la ritrasformava in forza sotto gli occhi degli spettatori.

La prima macchina sviluppava una forza di cinque cavalli, e la seconda ne restituiva due e mezzo.

Gli astanti restarono accalcati intorno alle due macchine durante le due ore che l'esperimento durò, veramente commossi e sinceramente entusiasti del successo compiuto dal sig. Deprez.

Uscendo dalle officine della Società del Nord, la mente fantastica e invincibilmente sull'avvenire serbato ad una scoperta la cui importanza sembra non dover essere inferiore a quella di Giacomo Watt.

I torrenti che precipitano dalle Alpi, i venti che si disputano il regno dell'aria, il flusso ed il riflusso del mare, son tutte forze oziose oggi, e che un filo elettrico potrà mettere domani al nostro servizio. Che importanza che se ne perda il 50 per cento? Già questo utilizzo delle forze naturali è cominciato in Svizzera: alberghi e villaggi utilizzano le cascate vicine per l'illuminazione elettrica.

Oggi, in ogni casa, c'è un rubinetto per l'acqua e per il gas; si avrà un rubinetto per la forza. Si prenderà un abbonamento di tanti chilogrammi al giorno. In verità, siamo alla vigilia d'un'altra stupenda rivoluzione pacifica nella vita dell'umanità!

Nota allegra

Bernardino entra in una casa ove gli viene fatta la presentazione di certo signor Felice...

Questi dopo la presentazione, rivolgendosi a Bernardino, esclama:

— Sono felice di aver fatta la sua conoscenza.

— Ed io sono Bernardino di aver fatto la sua!

Varietà

Strana vicenda d'un barone austriaco. La notte di venerdì della scorsa settimana un individuo, miserramente vestito, si presentava all'ufficio centrale di polizia a Parigi, dichiarando che era da parecchi giorni senza domicilio e che pragnava lo si arrestasse.

Il delegato di polizia lo fece accogliere e sabato mattina quest'uomo veniva condotto davanti al commissario di polizia del quartiere al quale dichiarò di chiamarsi il barone R., originario di un

paese dell'Austria proprio vicino a Vienna.

Il commissario meravigliato che un individuo con un nome simile si trovasse nella poco rispettabile classe dei vagabondi, dichiarò che non credeva un'acca di questa storia; ma l'altro cavò subito di tasca una enorme tasca di cuoio di carte che constatavano come qualcuno degli fosse realmente il barone R. Raccontò poi che aveva vent'anni fa occupato un'alta posizione nel suo paese, ma che in seguito ad un'avventura scandalosa nella quale una donna maritata si trovò compromessa, fu costretto a dimettersi e abbandonare la Austria.

Dopo aver per alcun tempo viaggiato, si diede al gioco d'azzardo che lo rovinò completamente. Allora si mise a fare il maestro di tedesco, poi entrò come impiegato in parecchie case di commercio, dalla quali venne successivamente mandato via per la sua incapacità. Di caduta, giunse al punto da fare il fucchino per non morire di fame.

Non potendo più lavorare questo antico gran signore s'era dato al vagabondaggio e finalmente aveva pensato bene di farsi arrestare.

Il barone R. verrà mantenuto alla polizia finché giungerà l'ordine del rimpatrio, a spese del comune cui appartiene.

Un predicatore bastonato. Il fatto ebbe luogo a Genova.

Il predicatore della Vigra, fin dal principio della quaresima, getta dal pulpito ogni sorta di sarcasmi ed altro contro i liberali.

Parè che le parole del prete abbiano offeso qualcuno.

Il prete fu chiamato alla questura e fu avvertito che se si teneva in guardia; il prete rispose con un'alzata di spalle.

Ma il giorno dopo, finita la predica, mentre il prete usciva dalla porticina dietro la segreteria fu afferrato per la coda da un individuo che lo percosse tre o quattro volte e poi scomparve.

Li per lì fu un po' di trambusto, ma la faccenda non ebbe altre conseguenze che qualche ammaccatura sul corpo del predicatore audace.

La rissa di Gardanne. La Stefani ha per disappunto la notizia di una rissa avvenuta fra italiani e francesi.

Ecco i dettagli tolti dal *Petit Provençal*:

« Una rissa sanguinosa scoppiò mercoledì a Gardanne, gettando lo spavento fra quei pacifici cittadini.

Alcuni giovanotti del paese erano in un caffè assieme a parecchi individui di origine italiana, quando in seguito ad una discussione per futili motivi la rissa cominciò.

Nel trambusto un tale Nolli ricevette parecchie ferite e dovette essere trasportato all'ospedale di Aix.

Questo disgraziato morì il giorno dopo.

Il procuratore della repubblica di Aix si portò sul luogo per le necessarie indagini.

Nell'autopsia dell'ucciso si constatò che gli ricevette un forte colpo al fronte con un passe portout.

Finora non può essere eseguito alcun arresto.

Terribile esplosione. Il fatto è avvenuto a Bondono su quel di Ferrara.

Coniava 22 anni, ed era una bella codinotta, bionda, cogli occhi cerulei e vivaci. Si chiamava S. e era sposata da 2 anni ad un certo B. Lui l'amava — Lei no, perché aveva una relazione con certo Z., che faceva molto parlare i vicini. Il povero B. non credeva a queste ciancie. Amava tanto la sua sposa! Venerdì sera mentre ritornava a casa in sul tardi, e non aspettato, vide una scala appoggiata ad una finestra, ed un uomo che scappava.

Era chiaro! Egli non fece alla sua S. nessuna rimprovero, solo le disse di ritornare dalla sua famiglia. Ella pianse, e partì. Sabato mattina si annegava nella fossa mantovana. — Lascia un bambino di pochi mesi.

Un processo colossale. Il processo che dura da tanto tempo alle assise di Cagliari per i fatti di Santuri, volge al fine. Esso è uno dei più colossali che siano veduti sinora.

I quesiti che verranno sottoposti alla giuria sono quattromilaquattrocentocinquanta.

Ammessi che la deliberazione sopra ogni quesito possa durare soltanto 5 minuti, tra discussione, votazione e apogio di schede, i giurati dovrebbero restare dieci giorni nella sala delle deliberazioni! *E orribile!*

Strano suicidio. A Malaga è avvenuto uno strano e terribile suicidio.

Certo Barbudo si denudò, si unse di petrolio e si diede fuoco. — Il fuoco non tardò a comunicarsi alla casa. Era di notte tempo. Accorsero guardie per spegnere il fuoco. Il Barbudo scappò alla campagna, dove fu, poco dopo, rinvenuto cadavere.

Esposizione a Calcutta. Il 4 dicembre 1883 si aprirà in Calcutta una Esposizione internazionale sotto il patronato del viceré e governatore generale dell'India e del luogotenente governatore del Bengala.

Tutte le merci, inviate all'Esposizione e indirizzate per tale scopo, saranno ammesse con esenzione da dazio. Le domande per spazio devono essere fatte entro il 1 agosto 1883.

I formulari relativi a tutte le necessarie informazioni potranno ottenersi dal segretario R. S. Waipola, Calcutta e dagli agenti ufficiali.

Si noti che Calcutta è porto franco, fatta eccezione per gli spiriti, i vini e le armi da fuoco.

Onionini. Tutti i farmacisti vendono le Pastiglie di more, però non hanno nulla a che fare con quelle inventate dal cav. Mazzolini, perché le prime non sono che un impasto di zucchero. Le Pastiglie di more del cav. Mazzolini invece non contengono zucchero, sono fatte esclusivamente con la polpa del frutto (Rubus fruticosus) unita ad altri succhi vegetali eminentemente refrigeranti e balsamici. Per tali proprietà sono divenute d'uso comunissimo ed il rimedio del giorno nella cura delle tossi incipienti, mali di gola, affezioni bronchiali e gonfiori alle gengive. Si vendono esclusivamente in scatole quadrangolari ricoperte al di dentro di pura stoffa di seta e fuori sopra il ricoperto si ricopre la scatola da etichetta con l'iscrizione: « Pastiglie di more purissime refrigeranti di Gio. Mazzolini » e quindi chiusa da una fascia portante le iscrizioni: « Pastiglie di more L. 1,60 — G. Mazzolini — Roma ». La scatola è ravvolta in un opuscolo firmato dall'autore, e coperto il tutto di carta gialla avvolta in modesta iscrizione come sopra.

In Roma, si vendono presso l'inventore e fabbricatore Stabilimento chimico-farmaceutico via delle Quattro Fontane, 18, e presso le principali farmacie di tutta Italia; per le ordinazioni inferiori alle sei scatole rimettere cent. 50 per spese di posta.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti. Venezia farmacia Botner alla Croce di Malta.

Ultima Posta

I fatti di Catania.

Roma 27. Il Ministero è preoccupato per i fatti di Catania. Fu spedito da Napoli un reggimento di bersaglieri per rinforzare quella guarnigione. Sperasi di poter tranquillare gli animi di quella popolazione con un progetto che distribuisca equamente i vantaggi e i danni delle due città della Sicilia. Ma quanto al progetto sulla tariffa non fu presa alcuna deliberazione, essendo assente l'on. Baccarini.

Amnistia!

— Tornasi a parlare di discrepanze sorte fra i membri del gabinetto. Si afferma vi sia dissidio fra l'on. Depretis e altri membri del gabinetto a proposito dell'amnistia da accordarsi il 14 marzo. L'on. Depretis sarebbe contrario all'amnistia.

Per il corso forzoso.

— Il *Diritto*, confermando l'anticipazione del giorno dell'apertura degli sportelli, dice che il Ministero del Tesoro s'occupa presentemente della distribuzione dell'oro fra le tesorerie provinciali.

Tre bombe di carta.

— Stasera alle 8 e tre quarti è scoppiata una bomba di carta nell'atrio del palazzo Chigi, nel quale ha sede l'ambasciata austriaca presso il Quirinale. Gli autori dell'attentato scomparvero e sono tuttora ignoti. Nessun danno. La detonazione è stata fortissima.

Contemporaneamente scoppiava un'altra bomba di carta a Piazza Venezia, di fianco al palazzo dove ha sede la ambasciata austriaca presso il Vaticano.

Un terzo scoppio prodotto da un petardo si udì alla stessa ora sulla Piazza del Quirinale presso la Fontana.

Questi fatti vengono disapprovati da tutti i partiti liberali. Però essi non produssero alcuna agitazione nella città, che si mantiene assolutamente calma.

L'incidente è considerato senza alcuna importanza.

Telegrammi

Inghilterra.

Londra 26. (Comuni) Parnell continua la discussione dell'indirizzo e svolge un emendamento che condanna la legge eccezionale in Irlanda. Soggiunge che se dopo la catastrofe di Phoenix Park il governo avesse fatto appello al concorso ed alla simpatia del popolo irlandese invece che alle leggi tiranniche la pace e l'ordine sarebbero già ristabiliti. Dichiarò urgente di completare i rimedi ai mali del popolo irlandese. Conclude che le simpatie accordate agli affari

d'Irlanda da milioni d'Irlandesi residenti in America ne assicurano il successo finale.

Hartington rispondendo a Northcote dice che non consentirà l'inchiesta sopra la liberazione di Parnell perché potrebbe imbarazzare il potere esecutivo in Irlanda.

Northcote, dichiara che sono Gladstone e Hartington che lanciarono la sfida cui egli risponde; esaminerà ciò che deve fare.

Londra 27. (Comuni). L'emendamento di Parnell biasimante la politica irlandese è respinto con voti 198 contro 15.

Londra 27. Il *Daily News* ha da Berlino i preli cattolici riferiscono che il Mahdi incarnerà a Kordofan otto monache e sette frati. Il Mahdi marcia sopra Kartum e Dongola. Il colonnello Hicks è giunto a Barber con un distaccamento.

America.

Nuova York 27. Un mandato d'arresto venne lanciato contro Sheridan. Un commissario degli Stati Uniti esaminerà se debba consegnare all'Inghilterra.

Spagna.

Madrid 27. Il presidente del Tribunale di Malaga informò il prefetto che diversi cadaveri dissotterrati a Marbella provano che si commissero crimini orribili. Regna viva emozione a Marbella.

Francia.

Parigi 27. Uno dei protocolli della conferenza di Londra conterrà la dichiarazione del plenipotenziario austriaco la quale dice che in caso di scioglimento della commissione mista l'Austria non farà valere la sua rappresentanza in detta commissione per rivendicare un diritto qualsiasi nel medio Danubio.

Si annette a questa dichiarazione grande importanza.

Lione 27. Sono finite le interrogazioni nel processo degli anarchici senza rivelare nessun fatto nuovo.

Austria-Ungheria.

Vienna 27. Il progetto del governo per coprire il deficit del 1883 di 32.200.000 fiorini, propone un'emissione di sedici milioni di rendita-carta al 5 per cento, ed i restanti sedici milioni circa saranno coperti mediante gli avanzati del tesoro.

Memoriale dei privati

MERCATO GRANARIO

Udine, 27 febbraio.

Granoturco commerc. da 11,50 a 12,00
Castagne da 12,50 a 13.—
Lapini da 4,70 a 4,85

Sementi da foraggio

Erba spagnola (medica) al Kil. da 1 a 1,15
Trifoglio da 1,20 a 1,30
Alfalfa da 0,65 a 0,70

MERCATO DELLA SETA

Milano, 26 febbraio.

La settimana ha esordito senza portare alcun cambiamento alla disposizione degli affari.

Si mantiene però sempre abbastanza regolare la domanda e più specialmente delle greggie ma senza variazioni nei prezzi.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 26 febbraio.

Rendita god. 1 gennaio 88,90 ad 89.— Id. god. 1 luglio 88,75 a 88,85. Londra 8 mesi 25,05 a 25,12. Francese a vista 100,15 a 100,25.

Valute.

Pensi da 20 franchi da 90,11 a 90,19; Banco di Austria da 211,50 a 212.—; Fiorini austriaci d'argento da —.— a —.—.

PARIGI, 27 febbraio.

Rendita 3 per cento 90,70; Rendita 5 per cento 115,50. Rendita italiana 88,55; Ferrovie Lomb. —; Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane —; Obbligazioni —; Londra 25.—; Italia 1/4 —; Inglese 102,38 Rendita Turca 12,17.

BERLINO, 27 febbraio.

Mobiliare 649.—; Austriache 885,50 Lombard 248.—; Italiane 89,40.

LONDRA, 27 febbraio.

Inglese 102,38; Italiano 87,58; Spagnuolo —; Turco —.

FIRENZE, 27 febbraio.

Napoleonali d'oro 20,15 —; Londra 25,07; Francese 102,38; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (con.) —; Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare 771.— Rendita italiana 89,2.

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI, 26 febbraio.

Chiusura della sera Rend. It. 88,85.

VIENNA, 26 febbraio.

Rendita austriaca (carta) 78,35; Id. austr. (arg.) 78,65; Id. austr. (oro) 97,13 Londra 119,60. Neg. 8,45-1/2.

MILANO, 25 febbraio

Rendita italiana —; serali 89,2
Napoleonali d'oro —; — 20,12

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO
PIETRO FIORI, gerente responsabile.

IL MONDO

Compagnia anonima d'Assicurazioni
contro l'incendio, l'improduttività,
gli accidenti corporali in genere e sulla vita umana

Capitale Sociale per 1 tre rami

81 MILIONI DI FRANCHI 81

Capitale versato - 14.350.000

Operazioni della Compagnia

Nel ramo incendio: Assicurazioni contro i danni cagionati dall'incendio, dallo scoppio del gas o degli apparecchi a vapore dalla caduta del fulmine, contro l'improduttività temporanea in seguito ad incendio e la perdita delle pignoni.

Nel ramo vita: Assicurazioni in caso di morte, miste, miste a capitale raddoppiato ed a termine fisso - Dotati - Rendite vitalizie immediate e differite. Assicurazioni temporanee per garanzia di debiti.

Nel ramo accidenti: Assicurazioni collettive di operai comprendenti la liberazione dei padroni dalla responsabilità civile verso di essi. Assicurazioni individuali per gli accidenti corporali. Assicurazioni contro gli accidenti dei viaggi in ferrovia o per mare, di caccia ecc. Assicurazioni dei pompieri. Assicurazioni contro i danni cagionati alle persone od alle cose, dai cavalli e dalle vetture. Assicurazioni dei danni cagionati dai tori ai cavalli ed alle vetture assicurate.

Agente generale per la provincia di Udine.

UGO FAMEA

Via Orsanzo N. 41

FABBRICA LOMBARDA

di concimi chimici artificiali

Gambini, Polenghi, Cirio e Comp.

BREMBIO — LODI.

La Fabbrica lombarda è uno dei più vasti e rinomati stabilimenti di concimi che si conoscano.

Essa non teme nessuna concorrenza né per la qualità né per il prezzo della merce.

Il grande consumo di concimi, avendo permesso l'istituzione di una fabbrica di acido solforico, annessa allo stabilimento, fa sì che i prezzi sieno inferiori a quelli usati negli anni scorsi.

La Fabbrica Lombarda vende i suoi concimi tutti a titolo garantito, analisi gratis, per cui ogni sacco avrà la prova di aver subito l'analisi presso una riconosciuta Stazione Agraria.

L'anno decorso in Friuli vennero fatte molte prove che diedero brillantissimi risultati.

Si conservano attestati rilasciati dai possidenti di questa Provincia stimati fra i più bravi agricoltori.

Il superfosfato azotato, concime per cereali prati naturali ed artificiali, marcite ecc. si vende posto in Udine a L. 18,75 al quintale — sacco per merce il buon risultato ottenuto l'anno passato ha fatto persuasa la fabbrica Lombarda di istituire un deposito de' suoi concimi in Udine.

Rivolgersi in Via della Prefettura N. 6 al Sig. A. Purasanta e Comp.

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi	
DA UDINE		A VENEZIA	
ore 1,43 antim.	misto	ore 7,37 antim.	
" 5,10 antim.	omnib.	" 9,43 antim.	
" 9,55 antim.	acceler.	" 1,30 pom.	
" 4,45 pom.	omnib.	" 9,15 pom.	
" 8,26 pom.	diretto	" 11,35 pom.	
DA VENEZIA		A UDINE	
ore 4,30 antim.	diretto	ore 7,37 antim.	
" 5,35 antim.	omnib.	" 9,43 antim.	
" 2,18 pom.	accel.	" 5,58 pom.	
" 4.— pom.	omnib.	" 8,26 pom.	
" 9.— pom.	misto	" 2,31 antim.	
DA UDINE		A PONTREBA	
ore 8.— ant.	omnib.	ore 8,38 ant.	
" 7,47 ant.	diretto	" 9,48 ant.	
" 10,35 ant.	omnib.	" 1,38 pom.	
" 8,30 pom.	omnib.	" 9,15 pom.	
" 9,05 pom.	omnib.	" 12,35 ant.	
DA PONTREBA		A UDINE	
ore 9,30 ant.	omnib.	ore 4,58 ant.	
" 6,28 ant.	omnib.	" 9,10 ant.	
" 1,39 pom.	omnib.	" 4,15 pom.	
" 5.— pom.	omnib.	" 7,40 pom.	
" 6,38 pom.	diretto	" 8,15 pom.	
DA UDINE		A TRIESTE	
ore 7,54 ant.	omnib.	ore 11,20 ant.	
" 8,04 ant.	accel.	" 9,22 ant.	
" 8,47 pom.	omnib.	" 12,05 ant.	
" 2,50 ant.	misto	" 7,38 ant.	
DA TRIESTE		A UDINE	
ore 9.— pom.	misto	ore 1,11 ant.	
" 6,30 ant.	accel.	" 9,27 ant.	
" 9,05 ant.	omnib.	" 1,05 pom.	
" 5,05 pom.	omnib.	" 8,05 pom.	

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale *Il Friuli*
Udine - Via della Prefettura, N. 6.

VERA, UNICA ED INDISPENSABILE TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 94

di OTTAVIO GARBANI via Meravigli, Milano

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Rivenditori: In Udine, Fabris Angelo, Comoli Francesco, Antonio Pontoli (Filippuzzi) farmaceutici; G. P. F. S. A. Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Treviso, Farmacia C. Zanetti, G. Seravalle, Zara, Farmacia N. Androvic; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalato, Aljovic; Graz, Grablovitz; Fiume, G. Prodran, Jakel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sals 16; Roma, via Pietra, 93, Paganini e Villani, via Borromeo n. 8, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorante credulità popolare, né sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sé stesso che si raccomanda.

Negli ultimi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti cerretani mette in commercio. Come lo stesso nome l'indica la nostra TELA è un OLEOSTEARATO che contiene i principi dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirenei, ed è diffusamente in Italia. Fin da tempi remoti è stata conosciuta per la sua efficacia contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da colpi ricevuti alla testa; fu chiamata dagli antichi *Panacea Laporum*. Linneo la classificò fra le *Sinanders Corimbifera della Singonia Superfla*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastick, che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICINA a palla con particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di ristruire il modo per poter aver la nostra tela, la quale, non alterata, ma attiva dovesse avere i principi dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un processo speciale ad un apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovano uguale alla nostra la tela all'Arnica d'altri laboratori e quella falsificata mediante una golla e pernicioza imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che ricolocand per via delle nostre marche di fabbrica.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei reumatismi, nei dolori alla spina dorsale, nelle malattie delle reni (coliche nefretiche), come pure in tutte le contusioni, ferite, negli laceramenti della pelle, nell'abbassamento dell'utero, nella leucorrea, ecc. E pure indispensabile per lenire i dolori provenienti da gotta e dolori artritici, malattie del piedi, e tutti ed ha tante altre utili applicazioni che è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accolta e suggerita dai medici e saranno ben giustificati se non conossero mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore.

Prezzo: L. 1.00 al metro; L. 5.00 al rotolo di mezzo metro; L. 9.50 al rotolo di centim. 25; L. 1.50 al rotolo di centim. 15 e L. 1.00 al rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in franchobolli, coll'aggiunta di cent. 20 ogni rotolo.

Novara, 11.30 dicembre 1880. — Stimatissimo signor Garbani. — Letto sui giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa TELA all'ARNICA, volli anch'io provarla e giudicando della sua efficacia si di una lombaggine che già da molto tempo, per quanto cura io abbia fatta, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta TELA all'ARNICA mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale poté ridurmi la primiera mia salute già tanto deperita. — Sue devotissimo INNOCENZO MESSALLA.

SEMI DA PRATO E FORAGGI DIVERSI.

Chilo 1000 1 Chilo
20 TRIFOGLIO comune pratense L. 180. — L. 1.90
Seme puro e genuino; grano ben nutrito, garantito dal governo.

25 TRIFOGLIO incarnato 80. — 0.70
Il più prezioso dei Trif. Si semina anche in Primavera.

5 TRIFOGLIO ladino bianco vero Lodigiano (seme pulito) 8. —
Mi permettono i Signori Agricoltori d'insistere nel raccomandare loro la coltivazione di questo Trifoglio, che non esito a chiamare il migliore ed il più produttivo di tutti i foraggi finora conosciuti. Il Ladino costituisce un ottimo foraggio che consumato con altre erbe graminacee fornisce più latte buonissimo ed un burro pure buono.

Questo Trifoglio non è difficile nella scelta del terreno e riesce bene in tutti i suoli. La medesima qualità in tutta la costa L. 100 al quintale.

15 TRIFOGLIO ladino bianco di provenienza Oladese 400. — 4.25
Quasi è il medesimo qui sopra descritto, ma originario d'Olinda. La vegetazione non è però molto più bassa.

15 TRIFOGLIO ladino nero e l'altro d'Alalke 400. — 4.25
20 TRIFOGLIO giallo delle Sabbie 850. — 3.75
20 ERBA Medica o Spagnola 1. qualità 160. — 1.75
45 LUPINELLA o sodo bene (cracotta) 140. — 1.80
Seme agucioso; pianta per eccellenza dei suoli calcarei.

25 SULLA 1. qualità (sodo agucioso) 8. —
L'unico pianta che resiste alle più forti siccità. — E proprio dei paesi caldi, e si addice benissimo a terre sterili e ghiosse.

Il detto seme col guscio costa L. 70 circa al quintale.

60 LOJETO o PAJETTONE (Colium Italianum) 80. — 0.70
Tutti conoscono la grande produttività di questo prezioso foraggio; nel Milanese lo si faletta fino ad otto volte all'anno.

Specialità in sementi da cereali e da orto garantiti ed a prezzi convenienti.

Catalogo illustrato colla descrizione di tutti questi foraggi e modi di coltura viene spedito gratis, dietro richiesta.

Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. Augusto Purasanta Udine, Via della Prefettura n. 6.

Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. Augusto Purasanta Udine, Via della Prefettura n. 6.

Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. Augusto Purasanta Udine, Via della Prefettura n. 6.

Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. Augusto Purasanta Udine, Via della Prefettura n. 6.

Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. Augusto Purasanta Udine, Via della Prefettura n. 6.

Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. Augusto Purasanta Udine, Via della Prefettura n. 6.

Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. Augusto Purasanta Udine, Via della Prefettura n. 6.

Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. Augusto Purasanta Udine, Via della Prefettura n. 6.

Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. Augusto Purasanta Udine, Via della Prefettura n. 6.

Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. Augusto Purasanta Udine, Via della Prefettura n. 6.

Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. Augusto Purasanta Udine, Via della Prefettura n. 6.

Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. Augusto Purasanta Udine, Via della Prefettura n. 6.

Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. Augusto Purasanta Udine, Via della Prefettura n. 6.

Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. Augusto Purasanta Udine, Via della Prefettura n. 6.

Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. Augusto Purasanta Udine, Via della Prefettura n. 6.

Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. Augusto Purasanta Udine, Via della Prefettura n. 6.

Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. Augusto Purasanta Udine, Via della Prefettura n. 6.

Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. Augusto Purasanta Udine, Via della Prefettura n. 6.

Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. Augusto Purasanta Udine, Via della Prefettura n. 6.

Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. Augusto Purasanta Udine, Via della Prefettura n. 6.

Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. Augusto Purasanta Udine, Via della Prefettura n. 6.

Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. Augusto Purasanta Udine, Via della Prefettura n. 6.

Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. Augusto Purasanta Udine, Via della Prefettura n. 6.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE

ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle giunture. Per mollette, vescicole, suppurati, puntino, formelle, giarzo, debolezza dei rudi e per le malattie degli occhi, della gola e del petto.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, e per Nota in data di Roma 9 maggio 1879, n. 2179, divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Vendesi all'ingrosso presso l'inventore Pietro Azimonti, Chimico Farmacista, Milano, Via Solferino 48 ed al minuto presso la già Farmacia Azimonti ora Calzetti, Cordusio, 29.

PREZZO: Bottiglia grande sorvibile per 4 Cavalli L. 6. —
mezzana 2 3.50
piccola 1 2. —

Idem per Bovini:

Con istruzioni o con l'occorrenza per l'applicazione. NB. La presente specialità è posta sotto la protezione delle leggi italiane, poiché munita del marchio di privilegio, concessa dal Regio Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Fluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze dei Cavalli e Bovini

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinaria del chimico-farmacista Azimonti Pietro.

Ottimo rimedio, di facile applicazione, per asciugare le piaghe semplici, scalfitture e crepacci, e per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza alle reni, gonfiore ad asque alla gambe prodotte dal troppo lavoro.

Prezzo della Bottiglia L. 2.50.

Per evitare contraffazioni, esigete la firma a mano dell'inventore. Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Sandri dietro il Duomo.

MARCO BARDUSCO

UDINE

Via Daniele Manin

TIPOGRAFIA

editrice del giornale politico-quotidiano *Il Friuli*. Si stampano opere, giornali, opuscoli, avvisi, registri, ecc. con esattezza e puntualità nell'esecuzione a prezzi convenientissimi.

Via Prefettura

PREMIATA FABBRICA

liste uso oro e finto legno per cornici e tappezzerie a prezzi di fabbrica. Cornici di ogni genere e lavori in legno intagliati ed in carta pesta, dorati in oro e di disegno.

Mercato Vecchio

DEPOSITO

cornici, quadri, stampe antiche e moderne, orlogerie, luci da specchio. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampare e per commercio. Oggetti di cancelleria e di disegno.

ALLEVATORI DI BOVINI!

ALLEVATORI di Bovini!



ALLEVATORI di Bovini!

ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine
VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello, nell'abbandonare il latte della madre, dopo poco, coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricchezza che si fa dei nostri vitelli sui nostri monti ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali, specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Stabilimento chimico



Farmaceutico Industriale

ANTONIO FILIPPUZZI - UDINE

BREVETTATO DA S. M. IL RE D'ITALIA, VITTORIO EMANUELE.

GRAN SUCCESSO

Le seguenti preparazioni si raccomandano col solo loro nome in tutte le famiglie. Avvisi a chi vuol conservare, ristabilire e ricompensare il più prezioso fra i doni dell'esistenza.

LA SALUTE

Polveri pettorali Puppi, rimedio contro le tosse e raucedini, un pochetto L. 1.00

Sciroppo d'Abete bianco, rimedio contro le malattie di petto, bronchiti, catari, pneumoniti croniche, ecc. una bott. 2.00

Oscillatore Pontoli, rimedio contro il dolor di denti 2.00

Sciroppo di iposolfato di calcio e ferro, rimedio contro la rachitide, scrofola, tube infatili, epilessia 2.00

Acqua Anaterina, rimedio per conservare, rinforzare e pulire le gengive e la dentatura 2.50

Elisir Coca, rimedio tonico, contro le languidezze di stomaco 1.50

Sciroppo di china ferruginosa, rimedio contro l'anemia, la clorosi, la debolezza di stomaco 1.50

Il nuovo Glorin, il più gustoso degli amari fino ad oggi conosciuti 2.50

Estratto Tamarindo Filippuzzi, rinfrescante e blando purgativo bott. da litro 0.75

Polveri diaforetiche per cavalli, rimedio contro le febbri, le tosse per infiammazioni nonchè rinfrescanti per la tosse 1.50

Oltre a queste specialità di esclusiva preparazione del suddetto stabilimento vanno aggiunte le seguenti continue somministrato dalle primarie fabbriche nazionali ed estere, ossia la *Farina latta Nestlé*, miracoloso alimento per bambini, il rinomato *Olfo di Meruzzo*, di *Torreviva* e *Norvegia*, *Saponi* e profumieri igieniche delicatissime, nonché un completo assortimento di *apparecchi chirurgici*, *strumenti ortopedici*, *oggetti di gomma*.

Acque minerali delle più reputate fonti italiane, francesi e tedesche

Avvisi a prezzi modicissimi